

Turisti d'inverno, Salerno cresce e consolida il trend

Tassa di soggiorno, primo trimestre 2026 in crescita: rafforzato il ruolo di polo urbano

IL REPORT

Gianluca Sollazzo

Il turismo invernale cambia geografia in Campania e Salerno si ritaglia un ruolo sempre più stabile nel sistema regionale. I dati della tassa di soggiorno relativi al primo trimestre 2026 raccontano una città che consolida la propria presenza turistica anche nei mesi tradizionalmente meno forti, confermando la capacità di attrarre visitatori oltre la stagione estiva. Nei primi tre mesi dell'anno il Comune di Salerno ha incassato 307.012,53 euro, contro i 280.697,30 euro registrati nello stesso periodo del 2025. L'incremento è pari a 26.315,23 euro, cioè più 9,4 per cento, un dato che certifica la crescita della domanda turistica anche nei mesi freddi. Il risultato assume un significato ancora più evidente se si considera il contesto stagionale. Il trimestre gennaio-marzo rappresenta storicamente il periodo più delicato per il turismo costiero, soprattutto nelle città legate alla balneazione. Salerno, invece, riesce a mantenere una presenza costante grazie a un mix di eventi, turismo urbano, crocieristica e flussi legati alla mobilità di breve raggio.

LA RETE

Il sistema cittadino, ormai consolidato tra centro storico, lungomare e rete ricettiva diffusa, continua a intercettare visitatori anche fuori stagione. Negli ultimi anni la città ha progressivamente costruito un modello turistico meno dipendente dalla sola stagione estiva. La crescita dell'offerta extralberghiera, il rafforzamento della rete di bed and breakfast e l'aumento delle presenze legate a brevi soggiorni culturali o di fine settimana hanno contribuito ad ampliare la base dei pernottamenti anche nei mesi tradizionalmente più deboli. In questo scenario Salerno sta consolidando una vocazione da città di turismo urbano del Sud, capace di attrarre visitatori anche per soggiorni brevi, itinerari culturali e visite di prossimità provenienti da altre regioni. Il dato del primo trimestre si inserisce inoltre nella scia della stagione appena conclusa di Luci d'Artista, che pur tra settimane segnate dal maltempo ha continuato a richiamare presenze e movimento economico. L'effetto di quell'attrattore si è riverberato anche nei primi mesi dell'anno, contribuendo a mantenere attivo il circuito turistico cittadino e a sostenere il gettito dell'imposta di soggiorno. Nonostante le difficoltà meteorologiche e alcune criticità organizzative, l'evento invernale ha continuato a funzionare da richiamo per visitatori provenienti da tutta la Campania e dalle regioni vicine, confermando il ruolo di volano per l'economia locale.

IL CONFRONTO

Nel panorama regionale, tuttavia, è Napoli a registrare il salto più consistente, con 6.803.307,44 euro nel primo trimestre 2026, contro i 4.574.165,33 euro dello stesso periodo del 2025. L'aumento è di 2.229.142,11 euro, pari a più 48,7 per cento. Una crescita molto forte che conferma la centralità del turismo urbano nel periodo invernale, sostenuto da city break, eventi culturali, flussi internazionali e crocieristica. Se Napoli rappresenta il grande hub metropolitano del turismo campano, Salerno si conferma invece una realtà in espansione, capace di rafforzare progressivamente la propria presenza nel calendario annuale delle destinazioni urbane. La crescita del primo trimestre non ha l'intensità del capoluogo regionale, ma mostra una tendenza stabile e coerente con il percorso degli ultimi anni: più presenze, più pernottamenti e una rete ricettiva che riesce a lavorare anche fuori dalla stagione estiva. Il quadro cambia radicalmente per alcune località costiere fortemente legate alla stagionalità balneare. Amalfi, ad esempio, registra nel primo trimestre 2026 3.570,50 euro di tassa di soggiorno contro 22.443,00 euro dello stesso periodo del 2025. Il calo è pari a meno 18.872,50 euro, cioè meno 84,1 per cento. Diversa invece la dinamica del centro turistico archeologico di Capaccio Paestum che passa da 60.983,09 euro nel primo trimestre 2025 a 71.439,00 euro nel 2026, con una crescita di 10.455,91 euro, pari a più 17,1 per cento. Anche in questo caso emerge una tendenza che interessa diversi territori: la progressiva estensione della stagione turistica oltre i mesi tradizionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA